

ECONERRE

DICEMBRE
2006

E C O N O M I A E M I L I A - R O M A G N A

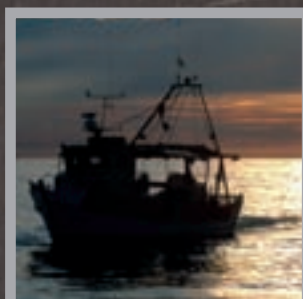


Export

Sprint-Er, una rete
verso i mercati esteri

Pil +1,9%
Emilia-Romagna locomotiva
della ripresa del Paese

Campioni nella crescita



Regione

Bilancio 2007, più
risorse per lo sviluppo

Scenari

Anche in azienda
arrivano i codici etici

Aziende

Il Buongiorno "emiliano"
declinato nel mondo

Focus mercati

Internazionalizzazione,
obiettivo Mediterraneo



di Valentina Bernardelli

Una storia, quella dei Prati, che attraversa più di un secolo

“La Libertà” un gioiello di famiglia dal 1883

Sabato 27 gennaio 1883 esce il primo numero de “La Libertà”: 4 pagine al costo di 5 centesimi. Si trova nelle edicole delle due piazze principali di Piacenza e negli uffici del giornale, ma se sei disposto a spendere 20 centesimi in più la copia ti viene portata a domicilio. Sei anni più tardi il giornale vende 1.800 copie. Altri cinque anni e in tipografia arriva la prima macchina per la stampa con un motore a gas della forza di due cavalli.

Oggi, nel 2006, Libertà stampa circa 30 mila copie al giorno e, insieme ad Altrimedia e a Teelibertà, conta circa 100 dipendenti diretti - tra redattori, amministrativi, area pre stampa, ufficio tecnico - e dà lavoro, contando anche collaboratori e consulenti, ad un indotto di circa 300 persone. Il fatturato complessivo del 2005 ammontava ad oltre 26 milioni e mezzo di euro, mentre per il 2006 si prevede che supererà i 27 milioni di euro.

Dati che attraversano oltre un secolo di profondi capovolgimenti, a maggior ragione in questo settore, ma con

una costante: Libertà rimane sempre saldamente in mano alla medesima famiglia. Ernesto Prati, avvocato, fondò e restò fino all'ultimo alla guida del giornale; Filiberto Prati, il terzogenito di Ernesto, prosegue nel solco del padre durante il periodo fascista; Ernesto e Marcello Prati, i



figli di Filiberto, lavorano alla rinascita di Libertà dopo l'occupazione nazista.

Ancora: a partire dal '45 i fratelli Prati si suddividono i compiti e, mentre Ernesto sta alla direzione del giornale, Marcello, affascinato dalle tecnologie come dalle moderne forme d'arte, con grande slancio intuitivo predispone le strategie. E oggi, che i fratelli Prati sono scomparsi, Libertà rimane comunque in seno alla famiglia: Donatella Ronconi, vedova di Marcello Prati, e la figlia Enrica detengono il 65% delle azioni della società mentre il rimanente 35% appartiene al Gruppo Espresso.

«Il nostro è uno dei giornali più antichi del Paese - commenta Donatella Ronconi, presidente dell'Editoriale Libertà - ed è sempre rimasto in mano alla famiglia, anche quando, durante il periodo fascista venne temporaneamente assorbito da La

Uno dei giornali più antichi d'Italia, da 30 mila copie al giorno, il primo con un sito dedicato

Enrica Prati e Donatella Ronconi

Scuri». Nella sala dove si conservano tutti – o quasi – i vecchi numeri di Libertà, Donatella Ronconi si entusiasma ad aprire le vecchie raccolte, mostra i cambiamenti intervenuti nella testata, si sofferma su un articolo curioso e racconta di quando, negli anni Settanta, in seguito a un'alluvione, andò perduto qualche numero: « per salvare alcune copie abbiamo fatto ricorso anche al phon per capelli».

Dall'era del piombo alla rivoluzione informatica la tipografia di Libertà ha sempre cercato di essere all'avanguardia. Dalla prima piccola stampatrice azionata a mano del 1883, passando per la Marinoni, la stampatrice francese messa in moto da un motore a gas, si arriva nel 1903 alla linotype; se, fino ad ora, la composizione delle righe veniva fatta a mano, lettera per lettera, con questa novità tecnologica l'operatore può scegliere i caratteri e l'intera riga viene fusa in un unico pezzo.

Nel 1911 arriva la Duplex; nel 1963 la rotativa Marinoni; nel '81 la rotativa offset Goss-Suburban. Nel 1986 c'è il passaggio al computer e, da

questo momento in avanti, i cambiamenti si vanno sempre più accelerando. Ma, mentre gli altri editori, per fare spazio alle nuove macchine, vendono a peso tranci di quelle vecchie, a Libertà si è conservato ogni pezzo tanto che oggi, parte dell'edificio di Libertà è stato trasformato in "Museo della stampa". Nel Museo trovano posto anche i primi modelli di telecamere, perché già dai primi anni Settanta ci si muove in questa direzione.

«Grazie all'intuizione di mio marito Marcello – prosegue Donatella Ronconi – creammo una delle prime televisioni commerciali locali. Riprendevamo la cantante come il pizzaiolo, davamo le notizie di attualità piacentina e informazioni utili attraverso rubriche come "L'avvocato con voi". Oggi ci siamo abituati ma allora sembrava quasi una magia: immaginiamo la novità per chi ad esempio viveva in Appennino e finalmente poteva vedere direttamente tutto ciò che accadeva in città». Oggi Telelibertà continua a dare informazioni sugli accadimenti locali, grazie ad una redazione com-

posta da una quindicina di persone. Nel 1981 Marcello Prati viene a mancare e Donatella Ronconi si occupa della conduzione amministrativa; nel '94, alla scomparsa di Ernesto Prati, segue un periodo di "interregno" durante il quale Libertà viene diretta da Ernesto Leone, in precedenza caporedattore, che mantiene costante lo schema del giornale. Da questo momento, con Donatella Ronconi che diviene presidente dell'Editoriale Libertà, si aprono alcuni cambiamenti sostanziali: nel '95 viene creata una società apposita per la raccolta pubblicitaria locale Altrimedia; lo stesso anno viene creata "Libertà on line"; dopo tante ricerche, alla fine del '96 viene chiamato un nuovo direttore, Luigi Bacialli, con cui nasce la moderna impostazione del quotidiano.

«La scelta della nuova impostazione è stata molto difficile e contrastata – prosegue il presidente dell'Editoriale Libertà – ma sicuramente indovinata. Con Bacialli, molto amato dai piacentini, abbiamo modificato l'impianto della nuova Libertà e da questo momento le notizie vengono presentate secondo una gerarchia che vede in prima pagina solo qualche accenno alle notizie locali; la sezione internazionale e nazionale, poi si passa a trattare i temi piacentini; quindi cultura e spettacoli, sport e, infine, le prime lettere al direttore. Farà sorridere ma le maggiori resistenze da parte dei lettori sono sopravvenute quando abbiamo spostato le pagine "dei morti"».

Questi cambiamenti segnano l'uscita dell'altro ramo della famiglia e l'ingresso del Gruppo Espresso. «Tra le possibilità che si prospettavano abbiamo scelto questo partner – afferma Donatella Ronconi – perché questo editore, che privilegia i quotidiani locali, avrebbe compreso l'impostazione di Libertà». Infatti, oltre ai periodici e al più noto quotidiano nazionale, il Gruppo Espresso pubblica 15 quotidiani locali. Intanto Libertà diventa famosa anche per essere stata la prima testata a creare il suo portale in Italia. «Quando vengono creati – commenta in proposito Ronconi – nuovi mezzi di comunicazione noi dobbiamo padroneggiarli, o comunque sperimentarli, anche se

IL PROGETTO

Mostre eventi, musica tra le vecchie rotative

Recuperato il padiglione industriale

Inaugurato nel 2000, il padiglione industriale che originariamente veniva utilizzato per la stampa del quotidiano Libertà con l'antica rotativa Marinoni, è stato recuperato e adibito a luogo dedicato alla cultura. Si chiama Spazio Rotative ed ha già ospitato centinaia di eventi: dalle rappresentazioni di prosa passando per le sfilate di moda fino agli spettacoli multimediali è immediatamente diventato il nuovo "contenitore" per la Piacenza che organizza mostre, installazioni, eventi, musica, teatro, progetti multimediali e altre iniziative sia di risonanza locale che nazionale. Lo spazio di circa 600 metri quadrati è infatti in grado di ospitare circa 350 persone. Lo Spazio si lega ovviamente alle iniziative dell'Editoriale Libertà ma viene anche messo a disposizione degli operatori pubblici e privati che intendono creare eventi in particolari location. ■





non diventano il nostro business principale». Una vocazione senza rimedio, insomma.

In seguito a questa iniziativa qualche anno dopo Donatella Ronconi riceve il premio Pio Manzù, noto riconoscimento che viene assegnato ogni anno a personalità che hanno contribuito con la loro attività al progresso e allo sviluppo sociale. Nel corso di questi anni Libertà si configura come polo comunicativo, in tutte le possibili declinazioni e, a carta stampata, televisione, portale e settore pubblicità, si va ad aggiungere uno spazio dedicato agli eventi: «da un vecchio capannone dismesso abbiamo ricavato lo “Spazio Rotative” – prosegue Donatella Ronconi – si tratta di una struttura industriale che abbiamo voluto lasciare a disposizione per organizzare mostre, concerti, convegni e spettacoli; in questo spazio i piacentini possono essere ancora più vicini al loro quotidiano cittadino, si sentono ulteriormente coinvolti».

Il coinvolgimento dei lettori passa

anche attraverso nuove forme sperimentali: la scuola di giornalismo che vede in prima linea proprio l'attuale direttore di Libertà, Gaetano Rizzuto, oltre a coinvolgere le nuove generazioni, è anche un metodo per comprendere i futuri modelli di comunicazione; il portale “Piacentini nel Mondo” serve a creare un canale tra gli emigranti, o i loro discendenti, e la città di origine e diventa, come afferma Donatella Ronconi, «una garanzia di collegare la tradizione ai nuovi mezzi di comunicazione».

E sulla piacentinità si insiste anche nei prodotti editoriali che vengono allegati al quotidiano: accanto ai consueti dizionari, enciclopedie e storie della musica, i più gettonati sono i volumi che trattano le ricette piacentine, le cartoline storiche di Piacenza e provincia, le canzoni piacentine e i racconti di autori locali. Perché, in epoca di globalizzazione, rimanere attaccati – con intelligenza – alle proprie radici paga sempre di più. ■

L'INIZIATIVA

Uno spazio per ritrovarsi **Ecco la mappa dei piacentini nel mondo**

Il portale (www.piacentinimondo.org) si apre e appare una mappa con tanto di localizzazione dei gruppi di piacentini nel mondo, distinguendo tra chi è oltre frontiera per scelta di vita, lavoro, turismo. Sono indicate le associazioni a cui si può fare riferimento, le agenzie di viaggi o i tour operator utili. Si possono leggere le storie di vita di emigranti che hanno lasciato la terra piacentina e gli affetti più cari per cercare fortuna all'estero, immagini e foto dei personaggi in questione. E il bello è che le possono raccontare loro, in prima persona.

Sono stati aperti, infatti, forum per le comunità più prospere di piacentini all'estero: quelli di Londra, quelli in Africa, in Medio Oriente, in Nord o in Sud America. Alcuni di questi sono all'estero dalla quarta generazione eppure tengono enormemente ai loro legami con la terra d'origine. Per costoro il portale rappresenta una maniera veloce, snella e utile di mantenersi al corrente su quanto accade in “patria”.

Libertà è attenta a tutti i raduni, incontri e appuntamenti che queste comunità organizzano e così una parte del portale si riferisce ad incontri avvenuti – e a cui, quando è possibile, partecipano editore e direttore del quotidiano – o che sono in calendario ■

